DISTRETTO 209

Ultime visite ai Clubs

Dal cibo al folclore : le socie raccontano il Natale nelle città

Inner Wheel: la stella cometa della contemporaneità

Tra poco sarà Natale. Immaginiamo Maria, su un asinello, nel freddo, il pancione, chissà il Bambinello… scalcia, Giuseppe preoccupato cerca un riparo. Poi una stalla, una stella, la speranza è nata!

Sono passati duemila anni, quante donne impaurite, quanti padri cercano un rifugio, quanti bimbi soli hanno freddo ed hanno fame.

E noi, donne di oggi, da quasi cento anni progettiamo, sosteniamo, aiutiamo, siamo prossime a tante persone. Siamo state, siamo e saremo una piccola grande stella cometa! Buon Natale!

Lilly Pasini

La Natività è stato un soggetto caro a molti artisti del '400 italiano, nelle rappresentazioni furono inseriti elementi di novità che donarono nuove prospettive nella lettura di questo tema caro a tutto la cristianità.

PRANZO DI NATALE

Quande m'arsbejeve, a Natale, la matine
senteve subbite n'addore di cucine:
volleve lu bbrode nchi dentre la galline,
lacce, pummadorelle e cipolline.
Sopra lu tavole di marme, già allessate,
ci steve lu cardone spezzettate,
l'ove e lu parmigiane grattugiate
cuperte da 'na mappina 'mmaculate.
N'addore d'arroste e rosmarine,
di patane a lu forno , di fritture
di chicocce, melanzane e carciofine.
Annascoste sotto a lu mantile,
dentre a nu vassoio di cartone,
li caggionitte nghi la scrucchiate,
lu croccante di mànnele tustate.
A fianche, lu torrone, li praline
e nu cesto d'arance e mandarine.
Arsente la feste,l' emozione,
lu pese dolce di la tradizione….
M'arcorde ancore nonne ca diceve :
" alascia lu dolce…mitte a poste….
vatte a vestì c'abbije la funzione,
ni sinte coma sone li campane?
A lu ritorno, si si state bbone,
t'attocca cchiù mannele e torrone! "

Quando mi svegliavo, a Natale, la mattina,
sentivo un odore di cucina
bolliva già il brodo di gallina,
sedano, pomodorini e cipollina.
Sul tavolo di marmo, già lessato,
c'era il cardone spezzettato
l'uovo, il parmigiano grattugiato
coperto da uno strofinacccio candido.
Un profumo di arrosto e rosmarino
di patate al forno e di frittura
di zucchine, melanzane e carciofini.
Nascosto sotto un tovagliolo
dentro un vassoio di cartone
i caggionetti e la scrucchiata
Il croccante e le mandorle tostate.
A fianco il torrone e le praline
e un cesto di arance e mandarini.
Ricordo la festa, l'emozione ,
Il peso dolce della tradizione
Ricordo ancora la nonna che diceva:
" Non toccare il dolce, metti a posto,
vai a vestirti che comincia la Funzione
Non senti come suonano le campane?
al ritorno, se sarai stata buona,
avrai più mandorle e torrone".

Valeria Bosco Della Penna (Club Pescara)

Città di Castello: tra spiritualità e tradizione

Cinta dalle mura cinquecentesche Città di Castello si distende lungo la valle del Tevere, là dove i Romani avevano stabilito il municipio di Tifernum Tiberinum. Grandi artisti tra le mura, da Raffaello a Luca Signorelli, da Vasari al Parmigianino, da Gentile da Fabriano a Rosso Fiorentino, dal Doceno al Ghirlandaio. Natale si avvicina a Città di Castello l'atmosfera del periodo più magico dell'anno tra presepi, mercatini, luci e pranzi tradizionali.
Spiritualità, solenni liturgie, tradizioni ma anche, aspetto che sembra non guastare mai, piatti tipici legati all'evento. Il Natale ha infatti una sua declinazione gastronomica importante, fatta di ricette che contribuiscono a ricreare (e qualche volta ad anticipare) il clima della festività. Si tratta di preparazioni culinarie che sono sopravvissute a molte generazioni e che, come gran parte della cucina umbra, conservano uno stretto legame con i riti religiosi e le fasi agricole (da qui, spesso, anche la semplicità e povertà degli ingredienti)
Il tipico antipasto con crostini di fegatini, ovvero pane croccante con patè di carne.
Fra i primi piatti si trovano senz'altro i Cappelletti in brodo di cappone fatti a mano. Non mancano anche gli agnolotti al sugo o le pappardelle alla lepre o cinghiale.
Il pranzo di Natale non può che terminare con il dolce, dove vi è imbarazzo di scelta: si parte dal tradizionale panettone, al torciglione, dolce con base di pasta di mandorle, si passa poi al Panpepato a base di frutta secca, noce moscata, miele, cannella e cioccolato.
"A Natale
C'è una strada
Che ti riporta a casa
Ovunque ti trovi"
(Sabrina Fodaroni Leveque)

Pistoia-Montecatini Terme: le città del Natale

Il mio Club comprende il territorio di Pistoia e quello di Montecatini Terme, vicinissimi ma molto diversi. Pistoia più legata alle tradizioni di un tempo, Montecatini invece più moderna, avvezza principalmente alla proverbiale accoglienza. La tradizione tipica del Natale pistoiese che merita essere ricordata è quella del "Ceppo", cioè un pezzo di legno scavato all'interno per deporvi le offerte; oggi il suo nome è entrato a far parte del lessico popolare per indicare "il dono di Natale". Prima della cena della vigilia il ceppo veniva posto nei camini per far scaldare alla sua nascita il Bambino Gesù. Spesso si faceva durare acceso fino al sei gennaio quando veniva poi sostituito con un panierino di fieno per il ciuchino della Befana, oppure si portava nelle stalle dove si continuava ad alimentarlo, flebilmente acceso, fino alla vigilia dell'anno successivo in segno di benedizione. Per rimanere nella tradizione la città di Pistoia allestisce nelle sue importantissime chiese dei presepi artistici più volte premiati. I più importanti, quello della Cattedrale di San Zeno in piazza Duomo, quello della chiesa di Sant'Andrea dove si trova il celebre Pulpito di Giovanni Pisano, e quello della Chiesa di San Giovanni Fuorcivitas che ospita "La Visitazione" di Luca della Robbia, gruppo in terracotta invetriata bianca raffigurante la Vergine che invita a rialzarsi Santa Elisabetta. Montecatini Terme invece, si trasforma sin dai primi giorni di dicembre nella "Città del Natale" allestendo delle meravigliose ambientazioni natalizie all'interno delle Terme Tettuccio e della Salute dove un vero e proprio villaggio di Babbo Natale accoglie intere famiglie con bambini che vengono da tutta Italia a visitare questo villaggio e le sue bellissime installazioni luminose. La città quindi vive un altro lieto momento di accoglienza oltre quello termale consueto.
Molte sono le tradizioni culinarie che accomunano il territorio e a tutt'oggi ogni famiglia fa di tutto per osservarle.
Aurora Repice Agostini (Club Pistoia-Montecatini Terme)

Natale a Firenze

Natale porta con sè numerose tradizioni: da quelle popolari a quelle familiari. A Firenze, tra quelle popolari più famose, campeggia sopra a tutte il "Ceppo Fiorentino". Potendo parlare con qualche anziano fiorentino, potremmo sentirgli dire "Ceppo" e "Ceppino", riferendosi ai giorni di Natale e Santo Stefano. Sì, perché il ceppo, che era la base di un albero estratto dalla terra a cui venivano tolte le radici, veniva benedetto, ornato, cosparso di vino, o di grasso, burro e acceso dal capo famiglia la notte del 24, quando prima di andare alla messa di mezzanotte, si vegliava al camino. Il ceppo bruciava fin oltre Santo Stefano. Nel corso del tempo il ceppo cominciò ad ospitare i regali per i bimbi prima di essere acceso, e spesso i bimbi venivano bendati per recitare una preghiera "L'Ave Maria del Ceppo", che dice:

Ave Maria del "Ceppo, Angelo benedetto! L'Angelo mi rispose Ceppo mio bello, portami tante cose!".

Fu da allora che il ceppo iniziò ad assumere una forma piramidale, una struttura fatta di assi, anche con più piani in modo da avere spazio per posizionare i doni. Poteva essere frutta o canditi nelle famiglie meno facoltose, fino giocattoli più o meno rudimentali. A Firenze inoltre nei giorni che precedevano il 25 Dicembre nei pressi della Loggia del Porcellino si apriva il mercato dei ceppi e attorno ad esso il mercato dei regali. Un'altra tradizione è nata in tempi recenti quella della Compagnia di Babbo Natale fondata nel 2007 da un'idea di Roberto Giacinti riunendo circa trenta Amici con lo scopo di promuovere un'azione comune a sostegno di chi si trova in stato di difficoltà. Nel corso degli anni, grazie ai risultati ottenuti ed alla serietà dimostrata, i Babbi Natale che hanno deciso di fare parte della Compagnia partecipando e sostenendo direttamente le iniziative sono diventati circa 200, tutti uniti dal desiderio di aiutare il prossimo anche mettendosi in gioco travestendosi da Babbo Natale in alcune iniziative benefiche. La Compagnia destina annualmente la maggior parte del denaro raccolto direttamente alle famiglie bisognose, ma sostiene anche altri Enti con i quali sono condivisi progetti comuni a favore dei più disagiati. Tante nuove iniziative sono già in cantiere con l'intento di raggiungere obiettivi sempre più ampi. Un grazie di cuore a tutti i Babbi e i Sostenitori che, attraverso le loro donazioni, hanno contribuito e continuano a sostenere la raccolta fondi per le attività di beneficenza nel segno della gioia e della solidarietà.

Roberta Pierattelli Bencini (Club Firenze Medicea)

Ortona: il fuoco per scaldare

Le tradizioni natalizie abruzzesi sono tramandate attraverso la memoria e i racconti dei nonni. Nei paesini sono ancora molto sentite e, a seconda del luogo, assumono sfumature diverse. Tra i rituali più conosciuti ricordiamo il rito del ceppo e del falò. La tradizione del ceppo parte la sera del 7 Dicembre, vigilia dell'Immacolata. Il Ceppo, un pezzo di legna molto grosso, viene messo da parte quando vengono fatte le provviste di legna per l'inverno. Il giorno della vigilia la famiglia riunita mette il ceppo nel camino pronunciando una frase di rito. La frase è una sorta di preghiera e di richiesta di abbondanza per gli abitanti della casa. Anche i bambini partecipano a questo momento facendo una preghiera alla Madonna. Durante la cena della vigilia la tradizione vuole che si metta un pò di cibo al fuoco come segno di nutrire il bambino nel grembo della Madonna e viene detto "dare da mangiare al fuoco". Il ceppo viene fatto bruciare fino all'ultima notte dell'anno, il fuoco che arde la legna incessantemente incarna simbolicamente l'anno che se ne va. Il simbolismo che accompagna questo rito ha anche un significato pagano infatti il fuoco rappresenta la cancellazione e purificazione di tutte le energie negative. La cenere rimasta è considerata sacra ed è utilizzata dai contadini per propiziare il raccolto. Insieme al Ceppo il 7 dicembre si accende un grande Falò, un fuoco grande, le sue fiamme devono arrivare al cielo per scaldare la Madonna. Tutti gli abitanti delle contrade partecipano alla realizzazione con legna e ceppi da ardere. Nel momento dell'accensione tutti si riuniscono intorno al grande Falò consumando dolcetti natalizi e vivande preparate dalle donne. Questo è un momento magico che unisce le comunità, un momento di Pace e Unione fraterna.

Maria D'Alessandro (Club Ortona)

Sulmona: Presepe artigianale e atmosfera unica

L'atmosfera natalizia è la vera magia del Natale: attesa e sorpresa si mescolano alla voglia di dedicarsi agli affetti intimi regalandoci spunti speciali per vivere a pieno l'appuntamento più coinvolgente dell'anno. I giorni di festa ormai alle porte risvegliano ricordi, suscitano aspettative e sono pieni di emozioni, di riflessioni su come celebrare le tradizioni, affrontare la frenesia e la nostalgia del passato che rende sentimentali. Una delle tradizioni più importanti per la città di Sulmona è costituita dalla visita al presepe dell'artigiano e artista sulmonese Enzo Mosca, realizzato completamente in legno, un'opera unica nel suo genere, di straordinaria bellezza, di somma perfezione nella cura dei dettagli e nel rispetto delle proporzioni. Composto da più di 1000 pezzi, rappresentati con insuperabile perizia e dinamismo, è collocato entro la suggestiva scenografia del Chiostro della chiesa di Santa Chiara. L'autore anima, come in un tableau vivent, la rappresentazione di strade, osterie, botteghe nella brulicante vita quotidiana di inizio Novecento. A far da contorno alla Sacra Famiglia una variegata umanità di personaggi: pastori, artigiani, mendicanti, venditori, campagnoli, villanelle nei loro costumi abruzzesi, documento storico della realtà locale e delle tradizioni popolari, dove sono irriverentemente messi a nudo anche difetti, rughe, gozzi, calvizie. Dunque la scenografia iconografica, dalla Natività all'Adorazione dei pastori, conserva l'autenticità della scultura sacra, ma alla profonda connotazione religiosa si sovrappongono i valori arcaici dell'ambiente rurale abruzzese, la tradizione nella tradizione. Quello del presepe di Sulmona è un lascito culturale che non dà segni di cedimento: il segreto sta proprio nel suo realismo e nella passione profusa dell'artigiano, che trasforma il simbolo religioso in uno strumento descrittivo, identificativo e unificante della comunità di appartenenza. Per noi sulmonesi rappresenta così un rito, un legame profondo con la cultura di provincia e con la tradizione tipica presepiale e di tutta la nostra infanzia. Qui i ricordi si fanno necessari, i ricordi dei primi natali di pace del dopoguerra, non ancora festosi, non ancora di gioia, quando ci si preparava, bambini, ad allestire il presepe, trascorrendo interi pomeriggi a strappare muschio nei boschi gelati; quanti re Magi, pastori, pecorelle uscivano dalle nostre mani inesperte e doloranti di geloni, costrette al freddo contatto con la creta. E poi c'erano loro, gli zampognari: li sentivamo arrivare da lontano con il suono inconfondibile dei loro antichi e rudimentali strumenti. Erano pastori erranti, contemplatori di stelle e di pensieri e, ai nostri occhi di bambini, dei pifferai magici, mistici camminatori, perché mistico era ed è il suono della zampogna, adatto ai grandi spazi e alla vera solitudine. Oggi, in questo periodo che precede il Natale, purtroppo il mondo è insanguinato da troppe guerre e focolai di tensioni, capaci di far precipitare la situazione internazionale in una crisi di vaste proporzioni. Per questo sentiamo l'esigenza di continuare ad augurare la “Pace in terra agli uomini di buona volontà”, un'umanità positiva, costruttrice e creatrice di legami, capace di perdonare, di buona volontà, appunto!

Elisa Carugno De Bartolomeis (Club Sulmona)

Arezzo: luci e solidarietà

Dal 19 novembre Arezzo ha aperto le porte a turisti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, per poter ammirare la "Città del Natale", con tante attrazioni ed eventi che vanno anche a stimolare la curiosità e ampliare la cultura di grandi e piccini: installazioni luminose, mercatini, la casa di Babbo Natale, spettacoli di luce, ruota panoramica, eventi nel planetario per grandi e piccini, tante attrazioni che animeranno la città fino all'8 gennaio. Sono tutti incantati dallo spettacolo di luci e colori "Arezzo Christmas Lights", un originale percorso di istallazioni luminose che offre una lettura insolita di architetture, monumenti e palazzi storici; in Piazza Grande si rinnova l'appuntamento con i Mercatini di Natale e si respirano le atmosfere uniche del "Villaggio Tirolese", il più grande in Italia fuori dai confini del Tirolo, mentre all'interno del Palazzo della Fraternità dei Laici la "Casa di Babbo Natale" offre emozioni ai bambini con la novità dell'Albero Parlante, la storia di Rudolph, la renna magica e il Santa Claus più illuminato del mondo. Attrazione di grande interesse e' anche il "Brick House Art" in Piazza San Francesco nella Galleria di Arte Contemporanea: tre piani di esposizione con opere d'arte e laboratori che utilizzano un totale 2 milioni di mattoncini Lego. Piazza San Jacopo e Piazza Risorgimento ospitano un mercatino tradizionale, caratterizzato da piccole casette in legno che offriranno l'atmosfera tipica del villaggio natalizio; Piazza Guido Monaco accoglie invece "il mercatino delle arti fatte a mano". In questo contesto, per non far dimenticare che Natale è anche dedicarsi a chi è meno fortunato di noi, si innestano gli eventi di beneficenza, a cui il nostro Club ha aderito con grande entusiasmo, riuscendo a ricavare fondi da dedicare alle donne operate al seno ed all'Associazione Italiana Ciechi. Il Club ha realizzato un mercatino di beneficenza che ha coinvolto le socie con grande impegno e siamo state liete di partecipare al progetto della Unione Italiana Ciechi, avendo partecipato alla realizzazione della mostra dell'artista aretina "Io sono una, io sono tutte. Mai più ai margini.". La mostra lascia un messaggio chiaro, accessibile a tutti, aretini e turisti, anche a coloro che sono ipovedenti in quanto corredata di un catalogo di opere reso fruibile al tatto da una stamperia specializzata in linguaggio braille. Quando l'impegno viene accompagnato dall'amore non si possono che avere soddisfazioni. L'unione fa la forza e quando si e' unite i risultati si vedono....work wonders!!

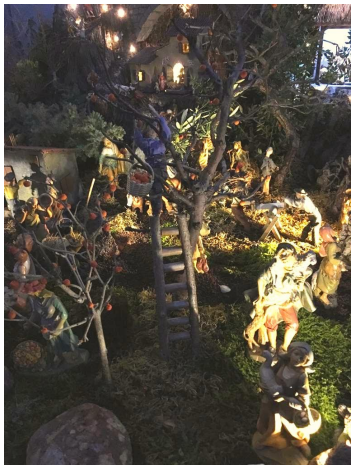
Flora Zenone (Club Arezzo Toscana Europea)

Francavilla: dalla Concezione a Sant'Antonio

Il periodo che va dal 7 dicembre all'Epifania è denso di eventi cari ai francavillesi: si comincia il 7 dicembre, con i Focaracci in onore dell'Immacolata Concezione, che vengono accesi dopo il tramonto: gli abitanti dei quartieri e delle contrade si riuniscono attorno alle cataste di legna per assistere all'accensione dei falò e per degustare le prelibatezze del periodo. Qualche giorno dopo viene festeggiata Santa Lucia, ricorrenza molto sentita: il 12 dicembre, a mezzogiorno, salve di bombe annunciano la festa. Il giorno seguente tredici colpi aprono le celebrazioni e il complesso bandistico percorre le vie della città; si celebrano le messe e segue la processione con l'immagine della Santa, accompagnata dal complesso bandistico e dalla Confraternita. A conclusione della festa, in piazza San Franco, il tradizionale "ballo della pupa" e l'estrazione dei numeri della "tombola di Santa Lucia". La 'pupa' è un fantoccio di cartapesta con fattezze femminili. Al suo interno un uomo che, al suono di musiche popolari, danza mentre esplodono i fuochi. Il 30 dicembre si ricorda un episodio avvenuto nel 1943: quando nella contrada Santa Cecilia ci fu un tentativo di stupro da parte di un soldato tedesco che venne ucciso dal padre della ragazza. Nel primo pomeriggio truppe tedesche si misero in cerca dei responsabili con l'eccidio di 20 uomini. Fuori dalle feste natalizie, ma molto legate al periodo, è la rappresentazione di Sant'Antonio abate: una squadra racconta le tentazioni del Santo con canti di questua nelle varie zone della città. Gli gnocchi di patate, le tagliatelle all'uovo, i cavatelli, le sagne, i ravioli di ricotta, i maccheroni alla chitarra, le lasagne la fanno da padrona in queste giornate di festa, con pesce e verdure nei giorni di vigilia.

Simona Toto (Club Aterno Abruzzo Tua)

Un Presepe a Bologna



Scrivere un pezzo sulle tradizioni natalizie locali non è cosa facile: trionfa l'omino rosso con barba bianca della Coca-Cola e usanze e riti nel nostro mondo globalizzato si sono uniformati. Qualcosa di unico da segnalare però c'è: il Gran Presepe di via Azzurra al civico 10 di Bologna, quartiere San Vitale, tra il centro città e San Lazzaro di Savena.

Qui, in una villetta di inizi Novecento, il dottor Michele Chimenti, medico in pensione, allestisce un'autentica meraviglia: la Betlemme di duemila anni fa rivive nel giardino e sulla scalinata. Una folla di donne, uomini, bambini, artigiani, bottegai, viandanti, lavoratori, visti in case, botteghe, osterie, strade, viuzze e ponti, tra scorrere di acque, accendersi di lucine, musica e suoni, anima questo quadro vivente. Alla tradizionale Sacra Famiglia con i pastori si affiancano nuovi personaggi: il dentista intento all'estrazione nel suo ambulatorio, quest'anno l'infermiera che vaccina un anziano.

Il dottore con straordinaria abilità intaglia figure di legno e allestisce, poco alla volta, la sua creazione. Tutto questo lo fa dal 1989 e per la gioia della comunità, cui vuole donare "serenità, allegria e pace, i regali più belli del Natale", come dice lui stesso.

Nato come presepe statico, è diventato meccanico con veri e propri automi che si muovono nelle vie del borgo e si affaccendano nelle stanze delle abitazioni.

Sono andata molte volte a visitare il Presepe e sempre ho guardato con immutato stupore questo paesaggio ricco e animato all'inverosimile, dove gli occhi non sanno dove posare lo sguardo.Questa opera d'arte è visitabile gratuitamente di giorno e di sera, dal 1 dicembre al 6 gennaio, ma se prima della pandemia era possibile passeggiare dentro il presepe, adesso si può ammirare solo dal marciapiede. Se venite durante le festività natalizie non mancate di visitare questo incantato presepe perché non rimarrete delusi.

Laura A. Gervasio (Club San Lazzaro di Savena-Idice)

Il Natale e le ricette tradizionali maceratesi

"Il magro per la Vigilia e la quintessenza del grasso e della carne per il giorno di Natale". La tradizione culinaria maceratese e marchigiana può essere racchiusa in questa massima. Ma quali sono i piatti tipici della tradizione per il giorno della Vigilia e per il Natale.

Vigilia: già nell'800 nel maceratese era usanza preparare "Cavoli in turbante di Vigilia" e " Selari di Vigilia con salsa di tarantello". In entrambi i piatti il protagonista assoluto era il pesce, nel primo in forma di turbante e nel secondo in forma di insaccato. La curiosità più divertente è il ruolo del "selaro", da tutti conosciuto come sedano; in quel periodo era molto usato poiché si credeva possedesse delle proprietà afrodisiache…provare per credere!

Natale: il pranzo natalizio non poteva che non iniziare con gli antipasti: una fetta di pecorino, ciauscolo, prosciutto, una tartina di fegatini (o tonno), le olive e l'immancabile carciofino sottolio, che la tradizione voleva aperto per l'occasione. Il primo piatto classico era costituito da brodo di cappone o di gallina nel quale venivano cotti i famosi cappelletti, rigorosamente fatti a mano. In alternativa i tradizionali "Vincisgrassi". Per secondo il piatto tipico era la gallina bollita e il cappone arrosto. In alternativa i piatti rustici a base di carne: il coniglio in salmì e il pollo in potacchio. Il dolce per eccellenza legato alle feste natalizie era ed è il "Fristingo". Si tratta di un dolce tipico marchigiano a base di frutta secca il cui nome deriva da "frusto", ossia povero. Cinque ricette esemplari del fristingo, una per ogni area delle Marche, mettono in risalto similitudini e differenze. Nel Maceratese tutti gli ingredienti venivano mescolati in un caldaio e posti sul fuoco del camino finché non si riducevano a una pappa che veniva poi versata in una teglia unta con lo strutto e cosparsa di pangrattato, messa poi in forno per un'ora.

Antonella Piergiacomi (Club Macerata)

Montegranaro: arrivano i Re Magi

La cittadina di Montegranaro, come l'etimologia del toponimo e lo stemma con le sei colline e le tre spighe testimoniano, è da sempre riconosciuta come dedita all'agricoltura, già prima ma anche dopo lo sviluppo dell'imprenditoria calzaturiera. Le sue tradizioni natalizie sono legate a questa peculiarità contadina come i dolci di frutta secca, la cena della vigilia con il fritto di verdure pastellate e il pranzo di Natale con il brodo di cappone. È un territorio in cui la gente è orgogliosa delle proprie origini , ma anche aperta al nuovo e pronta a scommettere su nuove forme di attività imprenditoriali, sociali e culturali. Molte sono le iniziative ogni anno a Natale delle diverse associazioni di spessore presenti nel territorio, ma vogliamo segnalare quella dell'associazione Arkeo legata all'Epifania con il titolo "I Magi sono arrivati a Montegranaro!" dedicata ai bambini di tutte le età, per dire a tutti quelli che hanno mantenuto il cuore bambino, bisognoso di amare e di sognare…

Questa iniziativa nasce dal fatto che all'interno dell'Ecclesia di Sant'Ugo a Montegranaro, si può ammirare un bellissimo e suggestivo affresco del 1299 che rappresenta l'Adorazione dei Magi.

Nell'intento dunque, di far conoscere ai piccoli e alle loro famiglie questo magnifico luogo di arte e di storia, ogni anno in questa chiesa si può assistere al racconto dell'arrivo dei Magi, come "manifestazione"di Gesù al mondo che lo riconosce attraverso il Dono dell'oro, dell'incenso e della mirra…

Tra i canti e la musica della festa poi, all'improvviso compare la Befana che, come la leggenda vuole, continua la tradizione del Dono ai bambini buoni la notte dell'Epifania…Arte, storia e leggenda, verità e fantasia, continuano così ad essere le componenti che trasmettono alle nuove generazioni, contenuti e cultura, ma soprattutto che scaldano il cuore, perché a Natale il motore di tutto è l'Amore !

A Natale, quando nasce l'Amore
trova spazio nel cuore,
ci succede….
di amare la vita
e accorgerci della sua bellezza,
di amare noi stessi
e scoprirne il valore,
di amare il prossimo
e conoscere la fraternità,
di amare una persona
e provare felicità,
di amare Dio
e riempirci d'eternità.
È il miracolo
dell'amore accolto.
Niente di più bello esiste per noi !

Albertina Leonucci (Club Montegranaro)

Spoleto: tra tradizione e modernità

Anche quest'anno sta arrivando il Natale. Ognuna di noi, ricorda la magica atmosfera che permeava i giorni che precedevano il 25 Dicembre, quando eravamo bambine. Un misto di tenerezza, desiderio di tepore domestico, di profumo di arance, di attesa dell'evento Sacro più sentito dell'anno. Ritrovare in questi nostri giorni, dominati dall'efficientismo, dalla competitività e dalla tecnologia simili struggenti suggestioni, risulta talora arduo.

Le festività natalizie dedicate alla famiglia e alla cura delle tradizioni, sono oggi diventate un frenetico tourbillon di acquisti, di viaggi e ricerca di effimere esibizioni di lusso e ricercatezza. Se di una festa si tratta, è innegabile che troppo spesso ci dimentichiamo del Festeggiato e di fronte a questo evidente contrasto, l'opportunità di "recuperare" le tradizioni e i sentimenti ci deve condurre ad apprezzare l'importanza della nostra Associazione che si nutre e si anima di amicizia, impegno e spirito di servizio. Ricordare e riportare alla luce i gesti antichi che da bambine coglievamo nelle nostre mamme e nonne ci porta a rinnovare la magia di quei giorni trascorsi tra calore e sorrisi, cullati dalle nostre famiglie. Tornano in mente i pomeriggi dedicati all'allestimento del presepe, alla raccolta nei boschi del muschio (oggi vietata…), alla scelta dell'albero e dei suoi addobbi, alla tovaglia rossa e alla letterina sotto al piatto di papà ma soprattutto alla cura, al rispetto e all'armonia che evocano quei momenti. Sensazioni davvero inalterate dal tempo che passa. Apriamo quindi il cuore alle tradizioni e alle più sentite emozioni natalizie. Auguri a tutte!

Patrizia Di Domenico Radici (Club Spoleto)

Firenze: un presepio di luce

Il cielo su Betlemme (2008), Olio su fibra. cm. 114-283 di Ermanno Barovero, artista torinese.

In questo grande pannello, il cielo su Betlemme è illuminato da un'eterna aurora: il nascere della luce, purpurea, bianca, rosea, dorata. Aurora senza tramonto, perché il tempo divino non trascorre, ma "si compie" dentro l'eternità verso la salvezza. Con la nascita di Gesù, Dio si è calato dentro la storia dell'uomo: l'eternità è entrata nel tempo. Questo "presepio" di luce è un segno visivo fortissimo; la potenza del colore comunica un'emozione che stordisce: "Mi illumino d'immenso". Per il credente contemplare il creato è ascoltare un messaggio, udire una voce, cogliere una continua rivelazione del divino. Nell'arte contemporanea le forme dell'immagine codificata nei secoli sono state nella direzione della libertà e coraggio di esprimersi, ma resiste una trama di valore e di senso che dialoga con l'arte antica. Nella luce vorticosa del cielo di Betlemme risuona forte il "Si" di Maria. Si percepisce il volo degli angeli, creature dell'aria, dal quale proviene una musica celeste e l'annuncio di "una grande gioia", rivolto prima di tutti ai pastori. Sembra di sentire le loro voci e i loro passi speranzosi e increduli, perché la parola gioia pronunciata dagli angeli davanti ad un Dio nato in una mangiatoia, è certo in relazione ai concetti di salvezza e riscatto sociale. Nell'aurora di Betlemme ci sono il giallo dell'oro e dell'incenso, il rosso scuro della mirra e la fede dei Magi che, proprio guardando il cielo sono arrivati a Gesù. Nella pienezza sublime dell'aurora eterna che copre qualsiasi spazio e distanza vivono le donne e gli uomini che attraverso i secoli si sono messi in cammino, nonostante i dubbi e la paura, spinti dalla speranza e dalla fede nella Parola di Gesù, luce del mondo.

Raffaella D'Avirro (Club Firenze)

Arezzo città del Natale

Per capire che cosa succede ad Arezzo in questo periodo non c'è che un modo: bisogna venire e vivere l'incanto dei nostri monumenti e palazzi antichi che ogni fine settimana si vestono a festa, la luce li veste nonostante che il periodo imponga una certa austerità. Noi stessi aretini residenti, li guardiamo come se non li avessimo mai visti, affascinati dalla loro armonia. Arezzo si riempie letteralmente di visitatori attratti dalla capacità di stupire della nostra città: cominciando con i nostri tesori storico artistici per i palati più raffinati, proseguendo con le attrazioni un po' magiche per i più piccoli e quelle per i bambini più grandi con laboratori creativi e tanti eventi speciali, per arrivare a quello che piace agli adulti: i mercatini di Natale, 36 piccole baite con prodotti gastronomici e artigianali tipici. Tutto questo è fuori. Nelle nostre chiese tanti presepi, il silenzio di sempre, la quiete necessaria per vivere una dimensione diversa e più profonda Nelle case le famiglie riunite, lo scambio dei doni, un'intimità calma e serena che è la vera bella "tradizione" delle famiglie aretine

Clementina Fornasari (Club Arezzo)

Atessa: la poesia del presepe

Nel territorio di Atessa gli allestimenti presepistici vantano una lunga tradizione. Nella centrale Piazza Oberdan di Atessa, nei locali dell'ex mercato coperto, è possibile visitare il suggestivo percorso della Mostra Permanente dei Presepi, di circa 400 mq., inaugurata nel dicembre 2007 da Mons. Bruno Forte, allestita e gestita dall'Associazione Amici del presepio, fondata nel 2002. La mostra, unica nel suo genere nel panorama regionale e nazionale, coniuga armonicamente l'arte presepistica con la memoria storica ed urbanistica di Atessa e, attraverso il recupero di materiali ed oggetti antichi. Il primo itinerario di visita si snoda all'interno di un "contenitore" architettonico che riproduce le medioevali porte urbiche, i supportici e gli angoli caratteristici del centro storico di Atessa che fanno da sfondo ai quadri presepistici, animati dalle chiese, dai conventi, dalle piazze, dalle ruelle, dai palazzi signorili, dalle case umili e dagli ambienti adibiti al commercio che sono ancora leggibili nella pianta della città. Un secondo percorso, inserito nello spazio ritmato da elementi architettonici e stilistici di epoca romana, comprende l'ambientazione di 23 scene della vita di Gesù, dall'Annunciazione alla Natività, dalla Predicazione all'Ultima Cena, dalla via dolorosa del Calvario, fino alla Crocifissione, Morte e Resurrezione. Un terzo tracciato è dedicato ai presepi multietnici ed a quelli donati dai benefattori e dai soci, realizzati con i materiali più diversi, in stile vario ed inusuale, che danno vita a figure di uomini, piante ed animali di notevole cifra estetica e cromatica e di grande perizia tecnica. Un appuntamento importante, l'allestimento del presepe in piazza San Pietro a Roma per l'anno 2026, impegna cultori e soci a dare, se possibile, ancora di più. E' un riconoscimento importante e prestigioso che esige impegno, lavoro, creatività, per rendere i 180 mq messi a disposizione uno scenario vibrante di arte e religiosità.

Rosanna Iacobitti (Club Atessa)

Siena: le campanine nelle contrade

A Siena si addobba l'albero di Natale anche con le campanine della nostra contrada, acquistate alla fiera del 13 dicembre, giorno di Santa Lucia. Meravigliosa senesità che ci caratterizza, che segna lo scandire del tempo negli avvenimenti impreziositi dai colori della nostra contrada.
La tradizione delle campane di ceramica che vengono vendute per le vie di Siena durante la "Fiera di Santa Lucia" ha radici molto antiche. Quando venne deciso il giorno da dedicare a Santa Lucia, nella prima metà del Trecento, il solstizio d'inverno era il 13 dicembre e, visto il legame tra Santa Lucia e la luce, si decise di istituire il solstizio d'inverno come il giorno della Santa. Dato che il solstizio indica il passaggio da una stagione all'altra, c'è bisogno che questo passaggio "catastrofico" sia sottolineato dal caos. Per questo anche il giorno dedicato a Santa Lucia ha bisogno di rumore e di caos. Per fare ciò, nella città di Siena, come anche in altre città italiane, venivano e vengono usate delle piccole campanelle che da noi, però, assumono i colori delle contrade. È bello e festoso girare nella Pian de Mantellini (quartiere di Santa Lucia e della contrada della chiocciola) il giorno 13 dicembre e sentire il leggero scampanellio che proviene da quelle campanine appese con un filo al collo dei bambini. In ogni casa di un senese c'è questo bel simbolo, anzi più di uno! Un tenero ricordo a cui teniamo!

Maria Laura Pepi (Club Siena)

L'Aquila: il dolce suono delle zampogne

L'Aquila nel fascino dei suoi Paesaggi, a Natale acquista un'atmosfera di sogno e un alone magico: nell'oscurità della sera che avanza, le mille luci che illuminano i vicoli storici, le piazze e le bellezze architettoniche, che da secoli sono lì a raccontarne la storia millenaria, aderiscono alle ombre come una polvere brillante e fanno trasparire i confini dello spazio in cui si trovano.
Natale, ponte ideale che collega lo Spirito alla materia anche attraverso l'ispirazione creativa.
È il momento di maggior intensità emotiva ed è inebriante: riaffiorarono i ricordi accompagnati dai profumi, dal folclore, dalle celebrazioni, dagli usi e costumi che anno dopo anno si ripetono sempre vividi nel tempo.
I Presepi luoghi di raccoglimento e di Amore … da lontano il suono dolce e malinconico delle zampogne, evocativo del Mistero che ogni anno ci accompagna al Natale di Cristo. La zampogna, magnifico strumento musicale del nostro Abruzzo, profondamente legato alla cultura pastorale, semplice e complesso nello stesso tempo, magico e prezioso, realizzato dagli stessi pastori con grandi abilità. Una vita davvero difficile quella dei pastori, che nelle gelide notti, contemplando i cieli stellati, affidavano al suono melodioso della zampogna il loro dolore, la loro preghiera ed anche il loro grazie per aver ricevuto in dono l'amore e la predisposizione ad apprendere dai padre e dai nonni l'arte straordinaria di suonare, rafforzando il legame intergenerazionale, già forte con la loro terra e con le loro tradizioni.
Durante i lunghi inverni, gli zampognari si spostavano da un luogo all'altro nei nostri borghi e nelle nostre città: le loro melodie parlavano di Natale, di Gioia e di Amore. Le loro dolci nenie ancora oggi raccontano la loro antica storia, sono la colonna sonora degli emozionanti Presepi Viventi della nostra tradizione e rivivono nelle statuine di tutti i presepi e…Tu scendi dalle stelle…l'evento più grande e più umile risuona nei nostri cuori!
Buon Natale!
Lia Ferraro (Club L'Aquila)

Pisa: un inconsueto Capodanno

Non vi parlerò di piatti tradizionali, o di tradizioni del periodo natalizio, anche perché non mi risulta che Pisa ne abbia di particolari, degli uni e delle altre; il cibo delle feste di fine anno è, più o meno, quello di gran parte della Toscana costiera.
Vi racconterò dunque una storia che non riguarda il Natale, ma il Capodanno: ma il Capodanno pisano, che non si celebra il 1° gennaio, secondo il calendario gregoriano, ma il 25 marzo.
Proprio così!
A Pisa il capodanno cade il 25 marzo, cioè il giorno dell'Annunciazione, secondo il calendario liturgico: nove mesi prima della nascita di Nostro Signore, il 25 dicembre.
La data del 25 marzo, peraltro, ha un doppio significato: ricorda l'Annunciazione alla Vergine Maria - alla quale, peraltro, è intitolata la nostra Cattedrale – e l'equinozio di primavera, secondo il calendario giuliano. Secondo la tradizione, il capodanno pisano scocca esattamente quando la luce proveniente da una particolare finestra del Duomo, colpisce una mensolina a forma di uovo, posta su un pilastro di lato al pergamo di Giovanni Pisano.
Il calendario pisano, e quindi il suo capodanno, rimase in vigore per secoli in tutti i territori appartenuti alla Repubblica di Pisa, da Portovenere a Civitavecchia, nelle isole dell'arcipelago toscano, nella Corsica e nella Sardegna, fino alla Tunisia, alla Palestina e a Costantinopoli.
E malgrado la fine della Repubblica Pisana, nel 1509, il calendario pisano rimase in uso fino al 1749, allorchè il Granduca Francesco I Lorena ordinò che, in tutta la Toscana, il capodanno coincidesse col 1° Gennaio.
Roberta Cerliani (Club Pisa)

Pesche: il paese presepe

A Pesche, un paesino di poche anime a ridosso della nostra città, il Natale si vive e si respira fra le vie del Borgo. Pesche, il suggestivo "paese-presepe" nel cuore del Molise Le sue casette sono abbarbicate alla roccia, e da lontano il borgo assomiglia a un piccolo presepe scavato nella montagna.
Basta un'occhiata per capire come mai il piccolo borgo di Pesche, in Molise, sia così speciale: la sua posizione, le sue splendide architetture in un'oasi naturalistica di rara bellezza, sono solo alcune delle caratteristiche peculiari di questa località dove il Presepe non si fa solo a Natale, perché Pesche è un Presepe tutto l'anno.
In questa splendida cornice è scaturita un'idea molto pertinente e in gradevole armonia con la morfologia del borgo: "I Presepi nel Presepe",
un concorso nazionale che coinvolge Una scuola di Arte presepistica partita in via sperimentale, e, giunta alla sua XIX edizione.
L'idea è di istituirla in maniera stabile, un progetto Finanziato da Regione Molise nell'ambito di "Turismo è Cultura", per coinvolgere la cittadinanza, le scuole del territorio locale e nazionale, al fine di rinnovare l'arte presepistica di lunga tradizione.
I Presepi si illuminano nel Presepe di Pesche, il paesino che diventa ancora più accogliente.
Oltre ai presepi sistemati lungo il caratteristico percorso, i tanti visitatori che affluiscono, trovano mostre di pittura e fotografia, mercatini itineranti, degustazioni di prodotti tipici e concerti".
Un progetto encomiabile per rendere più attrattivo il piccolo borgo e l'intero Molise, far conoscere il nostro territorio entrando anche in circuiti nazionali, sfruttando le buone idee e la peculiarità del territorio.
È il caso di dire che a Pesche le Tradizioni si mantengono vive e si evolvono per coinvolgere le nuove generazioni e proiettarsi nei circuiti nazionali del turismo accessibile.
Angelina Scacciavillani (Club Isernia)

Ravenna: quella letterina di Natale…

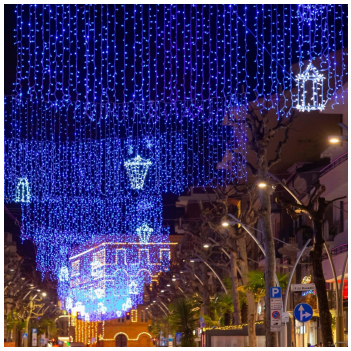
Questo breve scritto nasce da una chiacchierata telefonica, con Chiara Buccini, che non conoscevo personalmente. Senza sapere nulla l'una dell'altra, ci siamo scambiate impressioni con la complicità di cui solo le donne sono capaci, trasversali nella gestione della vita di tutti i giorni , indifferenti all'anagrafe , allo stato civile e ai mestieri . Si è parlato del club, di noi , del silenzio, del Natale e delle sue tradizioni . Tra esse mi piace ricordare la lettera che da scolare silenziosamente appoggiavamo sotto al piatto fondo dei cappelletti in brodo e che esprimeva i desideri di noi piccole donne , molte figlie del boom economico degli anni '60 e non ancora consapevoli della rivoluzione sessuale che si sarebbe affacciata sulla nostra generazione. Quella letterina piena di buoni propositi, discreta, ma già assertiva del nostro mondo interiore conteneva parole che ancora oggi restano declinate al femminile : pace serenità felicità . E siccome tradizione significa consegna oltre il tempo presente, la mia "letterina "contiene lo stesso augurio: pace serenità e felicità per tutti, ognuno secondo il proprio essere, nel rispetto del mondo in ogni suo aspetto".
Elisa Bilotti (Club Ravenna)

Foligno: come Betlemme

Dal primo giorno di Dicembre, Foligno vede i suoi paesini di montagna trasformarsi in piccole Betlemme. Si preparano i presepi viventi. Tutti, uomini e donne di ogni età, ragazzi e bambini, corrono affaccendati tra vicoli e viuzze con in mano paglia, legno cartapesta martelli e chiodi. Viene fatta uscire da garage e cantine qualsiasi cosa possa essere pensata utile per creare la capanna, la bottega del falegname e del fabbro, la sinagoga. Mentre nel centro storico si accendono le luminare, nei paesi si preparano torce e candele, si collocano i figuranti, si provano i costumi. I giorni passano, l'atmosfera cresce, tutti condividono la magia delle tradizioni.

E' il momento. Alla fine del pranzo si scende in strada pronti ad impersonare il proprio ruolo.
L'immedesimazione è naturale, Il visitatore torna indietro nel tempo, aiutato dall'odore pungente del fuoco di torce e candele, dal martello del fabbro che percuote il ferro infuocato, dal belare delle pecore dei pastori. Poi appena il buio ha completato la sua discesa, si da inizio alla scena della "Natività". La voce fuori campo spiega come Giuseppe, con Maria in procinto del parto, si mette in viaggio per un censimento. Il ragliare dell'asino sottolinea il più delle volte la solennità del momento. Poi le locande piene e l'arrivo alla capanna dove come ogni anno Gesù bambino viene alla luce, impersonato di solito dall'ultimo nato del paese. La stella cometa compare di botto sopra alla capanna, in qualche presepe la si ammira mentre scende dal cielo, attaccata a fili invisibili grazie alla coltre della notte. Il tutto si conclude con l'arrivo dei Magi a cavallo.
Foligno, costellata di tante piccole Betlemme grazie alla passione e all'amore per la nostra terra, che nella sua amenità si presta perfettamente per rivivere il vero spirito del Natale.
Eleonora Benedetti (Club Foligno)

Civitanova Marche: tradizione a tavola



La nostra bella Città, resa ricca dalle tradizioni che si affacciano con grande apertura alle innovazioni di una popolazione giovane, grazie ad un primo cittadino molto giovane e vicino alle esigenze dei civitanovesi, vive il Natale con grande trepidazione. Già dalla fine del mese di novembre si attiva per le luminarie, coinvolgendo tutta la popolazione oltre ai numerosi commercianti. Le tradizioni natalizie civitanovesi eccellono anche per l'accensione dell'Albero, nella piazza principale, con i Babbo Natale che coinvolgono i bimbi, e per la discesa della befana, che la Croce Verde organizza per allietare e coinvolgere i bambini di tutte le età, con la discesa dal Palazzo Sforza della befana, che lancia a tutti le caramelle. Caratteristici i dolci natalizi e gli odorosi liquori tipici della nostra zona. Il tradizionale "fistringo" che le nonne ci tramandano di generazione in generazione è un dolce molto ricco, ma fatto con ingredienti poveri, ingredienti di recupero delle stagioni passate e conservati: fichi essiccati, uvetta passa, noci, olio ed altri aromi, che rendono questo dolce particolare e famoso; tanto che anche gli chef stellati propongono questa alternativa mediante impiattamento di scena. Altro piatto di tradizione, vista l'origine marinaresca della città, è la tradizionale pasta col tonno della vigilia di Natale e le verdure (soprattutto cardi) pastellate e fritte sempre della vigilia di Natale, oltre al baccalà, per rispettare la vigilia delle carni del giorno precedente il Natale. Per il giorno di Natale, non vi sono menù predefiniti in senso assoluto, perché ognuno, come da tradizione, mette in tavola ogni ben di Dio, perché il pranzo di Natale si presenta ricco di cose buone e diventa espressione di opulenza, come lo era nel passato. Ovviamente oggigiorno non ci sono le privazioni del passato, tuttavia ogni famiglia tiene molto a portare in tavola tutti i piatti tradizionali: i cappelletti in brodo, le lasagne, l'arrosto, il bollito in salsa verde, le verdure in giardiniera, le olive all'ascolana con le creme fritte; insomma ognuno vive con i propri ricordi le tradizioni familiari a tavola.

Luciana Pistone (Club Civitanova Marche)

Natale a Rimini

Luci e… Il Natale è nell'aria da metà novembre, quando per le strade vengono predisposte le luminarie che quest'anno saranno accese, come sempre in contemporanea, sabato 3 dicembre e si snoderanno per oltre 30 chilometri fino al 6 Gennaio. Il punto nevralgico è piazza Cavour, sede dei tradizionali mercatini, dove verrà installato anche il grande albero di Natale che non sarà l'unico, così come non mancheranno gli angeli tridimensionali sotto l'arco di Augusto, ormai è tradizione ! Se ci si reca sulla spiaggia si può incontrare la magia dei Presepi di sabbia, vere sculture a grandezza naturale disposte in composizioni a tema di forte impatto.

A Tavola: Cenone della vigilia o pranzo di Natale? Sono contemplati entrambi. In passato vigilia e digiuno andavano a braccetto (ricordo mia nonna); oggi la vigilia *invita a non mangiare carne,* ma non esclude che sulla tavola compaiano un trionfo di antipasti di pesce, primi e secondi piatti, contorni, dolci.. in attesa di spacchettare i doni e recarsi alla messa di mezzanotte. Chi, invece del *cenone*, opta per la *cena*, degusta maltagliati con i ceci e baccalà variamente declinato. Ma arriviamo al pranzo di Natale; se per gli antipasti è concesso libero spazio alla fantasia, sul primo non si discute: comanda il *cappelletto (*da non confondere con il tortellino da cui si differenzia per forma, ripieno e dimensione) in brodo di cappone o gallina vecchia; a seguire bolliti misti accompagnati da salse, arrosti più o meno farciti e contorni. E, dulcis in fundo panettone e pandoro, meglio se con aggiunta di crema al mascarpone; per i più 'tradizionalisti' non possono mancare torroncini, frutta secca, fichi e datteri. Dopo pranzo: inizia quasi sempre a metà pomeriggio, il divano è tanto ambito quanto pericoloso, facile cedere alla 'caduta della palpebra' nonostante il caffè corretto. I giovani fanno due passi per smaltire il pranzo, i meno giovani si preparano per la tombola; burraco no! A Natale no! Tutti assicurano che non ceneranno, ma attorno alle 20,00 si apparecchia e si riaprono le danze attorno alla tavola. Il Natale è famiglia !

Mara Betti Sammarini (Club Rimini e Riviera)

Civitanova Marche: insieme dopo il Covid-19

Lunedì 11 Ottobre il nostro Club di Civitanova ha ricevuto la graditissima visita della Governatrice Lilly Pasini del Distretto 209. E' stata l'occasione per riunirci dopo tanto tempo a causa della pandemia. La Governatrice, con il suo spirito dinamico e le sue convincenti parole, ci ha dato una nuova carica di energia per riprendere le attività che avevamo un pò tralasciato. Il suo programma, animato dal motto "Fate meraviglie nella società", è stato accolto da tutte noi come incentivo a coltivare i vari progetti del Club. (Luciana Pistone)

Macerata: visita della Governatrice e autorità

Si è svolta il 21 ottobre la visita della Governatrice Lilly Pasini Bordoni al Club di Macerata, presieduto per l'anno 2022 - 2023 da Annalisa Ciotti Cirilli. Dopo aver ricordato che l'entusiasmo con cui si comunica l'attività del Club è il miglior incentivo per l'ingresso di nuove socie, la Governatrice ha illustrato il tipo di disponibilità e di responsabilità che occorre mettere in campo. Sarebbe auspicabile programmare in anticipo le squadre annualmente impegnate, puntando su un'alternanza che eviti di sovraccaricare le stesse socie per più anni. Un Club resta unito se vive con il coinvolgimento di tutte, evitando che la partecipazione di qualcuna sia solo formale. Occorre infine comunicare bene ciò che si fa e cercare il coinvolgimento dei Club vicini, aumentando l'impatto della nostra presenza nel territorio. Fra gli attuali impegni a livello distrettuale, la Governatrice ha aggiornato sulla raccolta fondi a sostegno delle comunità marchigiane colpite dalla recente alluvione: i finanziamenti intendono rispondere a bisogni puntuali, direttamente espressi da chi lavora per la ripresa economica delle comunità e per aiutare le famiglie. Siamo noi per prime le "meraviglie" cui fa riferimento il motto della Presidente Internazionale (work wonders), la Governatrice lo ha ricordato chiudendo la sua conversazione ricca di calore e di concretezza. Al termine dell'incontro ha portato un breve saluto il Sindaco Sandro Parcaroli a conferma del forte legame che si è creato con la città nel corso degli anni, grazie ai numerosi *service* realizzati dal Club per il patrimonio artistico e a sostegno di varie istituzioni cittadine. Alla conviviale che ha concluso la riuscitissima serata presso il Ristorante Vere Italie hanno preso parte la Vice Sindaco Francesca D'Alessandro, la Presidente del Rotary Patrizia Scaramazza, la Past Governatrice e socia del Club Maria Pia Pietroni Luchetti. (Antonella Gallucci)

Nelle foto:

La Governatrice in visita al Club di Civitanova Marche dove le socie si sono ritrovate con entusiasmo dopo il Covid-19

La Governatrice in visita al Club di Macerata, all'incontro è seguita una conviviale con le autorità

San Lazzaro: insieme con una nuova amica

Il 3 dicembre la Governatrice Distretto 209 Lilly Pasini ha incontrato il Club. La mattina è stata accolta, insieme alla Tesoriera del Distretto Elisabetta De Beradinis, nella sala dell'Associazione BimboTu a San Lazzaro, un incontro all'insegna dell'amicizia e del dialogo. Si è discusso della mission di Inner Wheel, dell'importanza della collaborazione tra le socie e tra i Club. La Presidente Patrizia Rossini ha illustrato ciò che il Club ha fatto finora e ciò che intende fare, soprattutto sul sostegno alle donne agfhane rifugiate, sul grande obiettivo nazionale della lotta alla dispersione scolastica e sull'importanza di un ruolo di leadership delle donne nella società e nelle comunità. Dopo un rinfresco con cibo offerto dalle socie, a cui hanno partecipato il Presidente dell'Associazione BimboTu e alcune amiche invitate per l'occasione, Amneris, Referente Internet del Club, ha relazionato su un libro di cui ha consigliato la lettura: "Il vaso di Pandora". L'origine delle discriminazioni di genere nella Grecia antica, della storica Eva Cantarella, testo divulgativo e ricco di riferimenti storici sulla condizione della donna e i pregiudizi di cui era oggetto nella cultura classica, pregiudizi che non sono ancora del tutto sfumati, visto che i principi filosofici dell'antica Grecia hanno condizionato la cultura di buona parte del mondo fino a un recente passato.

La sera si è tenuta la cena di gala, organizzata dai tre Club emiliani presso il ristorante Corbezzoli. Molte le socie e gli ospiti: Presidenti di due Club Rotary di Bologna, Federico Tonelli e Raffaele Sales, past Governatore Rotary Paolo Pasini, Prefetto Rotary Antonio Regnoli. Ospiti gradite anche la Governatrice Distretto 206 Amelia Sales Vella, Presidente e Segretaria del Club di Ravenna, Alessandra Zironi e Claudia Mela. E'stata spillata una nuova socia del Club di San Lazzaro: Teresa Lopilato, con le sue competenze sarà di arricchimento alle attività dell'Associazione. Ringraziamo la Governatrice Lily Pasini per le belle parole di apprezzamento e incoraggiamento che ci ha rivolto.

(Amneris Vigarani)

Bologna: consapevolezza e servizio

La visita della Governatrice rappresenta uno dei momenti più importanti della vita di un Club che trae da questo incontro suggerimenti, critiche e motivazione per l'attività futura e gli consente di essere parte attiva nell'ambito del più ampio ed articolato contesto del nostro Distretto. Nel corso dell'incontro la Governatrice, dopo uno scambio di saluti, ha illustrato le linee programmatiche di Inner Wheel per l'anno 2022/23, a livello internazionale, nazionale e distrettuale soffermandosi sui diversi ruoli e impegni che li caratterizzano. Quasi 100 anni dopo, continuiamo ad ispirare altre donne ad unirsi all'Inner Wheel e 120.000 donne ispiratrici ed innovative insieme possono ottenere molto. San Francesco d'Assisi una volta disse: "Iniziate facendo ciò che è necessario, poi fate ciò che è possibile ed improvvisamente state facendo l'impossibile". "Consapevolezza", "Servizio" e "Comunicazione" sono le parole chiave di questo anno sono i binari da seguire per dimostrare che, essendo socie dell'Inner Wheel, insieme possiamo realizzare i nostri sogni ed aiutare gli altri a raggiungere i loro mentre ci godiamo l'amicizia all'interno dei nostri Club. Non bisogna dimenticare che nell'ambito del Club amicizia, generosità, altruismo, devono connotare sempre il nostro agire anzi l'amicizia dovrebbe avere un valore aggiunto per il conseguimento di ogni fine comune. Dobbiamo essere orgogliose del nostro patrimonio e di ciò che la nostra fondatrice Margarette Golding ha realizzato. Le socie dell'Inner Wheel fanno sempre l'impossibile. Work Wonders. Denso di significato il regalo che la Governatrice ha fatto alle Presidenti: una conchiglia quale simbolo di rinascita e prosperità e scrigno per custodire i valori più preziosi e fondanti della nostra Associazione.

(Attilia Cerè)

Arezzo: amicizia e formazione

Il 17 novembre le socie dell' Inner Wheel Club Arezzo si sono riunite in assemblea per la visita della Governatrice Lilly Pasini e della Segretaria del Distretto Anna Rita D'Auria nella sede del club. L'assemblea è stata preceduta dall'incontro della Governatrice con il consiglio durante il quale ha sottolineato come esso abbia il compito di aiutare la Presidente a mettere in atto le iniziative che l'assemblea approva. La Governatrice ha anche ricordato l'importanza del ruolo delle Delegate che votano in assemblea distrettuale e, quindi, devono partecipare attivamente alla vita de Club. Un altro punto che ha trattato con particolare vigore perché fondamentale per la vita e il buon funzionamento del Club è la formazione. Dobbiamo infatti imparare le regole per capire la struttura dell'Inner Wheel e farci carico della formazione delle nuove socie. Ma è solo dopo che la Presidente ha suonato la campana come inizio dell'Assemblea delle Socie che la Governatrice è diventata per noi l'amica Lilly: ha profuso tutta se stessa nel dirci che un Club che è fatto di persone, per funzionare deve condividere la frequenza e la reciprocità con la modalità di esperienza come dono di sé. L'entusiasmo con cui facciamo le cose è l'unico ingrediente per far funzionare il Club. Ed ha continuato con passione e vero coinvolgimento dicendo che l'esperienza di questa Associazione è utile per la vita, è un pezzetto della nostra esistenza. Non solo: con quello che abbiamo fatto nel passato e che riusciamo a fare, noi cambiamo in meglio la vita degli altri**.** 'Free rider' è chi sta a carico del Club e non partecipa attivamente. Ognuno di noi deve fare la sua parte. Lilly poi ci ha detto che questo anno non chiede di fare services, ma di essere lei stessa al servizio dei Club. Infatti, viene da chiedersi, dopo 34 visite ai club, come fa ancora a comunicare con tanta energia il suo entusiasmo e la sua passione contagiosa….se non è service questo..! Altro punto della sua chiacchierata è stato l'importanza dell'amicizia con l'altro Club.. ed ha colto nel segno, infatti tra noi e l'Inner Toscana Europea c'è un rapporto di vera fratellanza che si è chiaramente percepito nella la cena di Gala assieme che è seguita all'incontro presso l'Hotel Etrusco.
(Clementina Fornasari)

Chieti: insieme con semplicità

La Presidente del club di Chieti Elena Toniato, insieme alla Segretaria Catia Mazzatenda e alla Tesoriera Marinella Bernabeo hanno accolto la Governatrice del Distretto 209 Lilly Pasini e la Segretaria Distrettuale Annarita D'Auria con grande cordialità, presso l'antico Ristorante "Nino". La Governatrice, nella riunione di tutte le Socie, ha sottolineato l'importanza della partecipazione ed ha incoraggiato l'attuazione di iniziative che valorizzino il Club IW e il territorio Teatino, con la forza della semplicità e la consapevolezza del Servizio. Tutte le Socie si intrattengono con la Governatrice con slancio di simpatia e di stima, apprezzando l'amabilità di Lilly Pasini, la sua concretezza e il suo sano buon senso pratico. Durante la colazione di lavoro si scambiano reciprocamente doni augurali tali da sottolineare il legame affettuoso che ci lega tutte. Subito dopo, la Governatrice ha ripreso il cammino del suo impegno Innerino.
Giornata particolare e significativa!

(Grazia Rosa Santarelli di Iorio)

Ortona: la Governatrice spilla nuova socia

Sabato 22 ottobre nella cantina "Dora Sarchese" si è svolto la visita al Club Inner Wheel di Ortona della Governatrice del Distretto 209 Italia Lilly Pasini Bordoni PHF.
La Presidente Luciana Civitarese Notarfranco e le socie, in un clima festoso e accogliente hanno ospitato la Governatrice accompagnata dalla Segretaria distrettuale Annarita D'Auria D'Alessandro.
Come di consueto la Governatrice ha tenuto un incontro preliminare con tutte le socie durante il quale ha ribadito il valore della nostra associazione e l'internazionalità di essa, l'importanza della formazione e della comunicazione per divulgarne sempre meglio i suoi valori. La serata, molto partecipata con la presenza della più giovane donna eletta del Comune di Ortona, Desirée Ferraioli, e dei Clubs service limitrofi nelle persone dei Presidenti dei Club Rotary, Rotaract e Lions, ha avuto inizio con un momento ludico attraverso una lezione sul procedimento di vinificazione dello spumante con metodo champenois e relativa sboccatura, sapientemente illustrato dal padrone di casa Nicola D'Auria. Con il tocco della campana, la Presidente Luciana Civitarese Notarfranco ha dato l'avvio alla conviviale. Dopo i saluti di rito la Governatrice Lilly Pasini ha omaggiato i presenti di un video a testimonianza delle meraviglie che la nostra Associazione Internazionale riesce a fare nel mondo. La magnifica serata ha acquisito ancora di più significato con l'ingresso nell'associazione di Rosanna MeleY, docente di musica e canto che accompagnata dal suo coniuge, Maestro e Direttore d'orchestra Mauro D'Alfonso e dal tenore Nunzio Fazzini hanno coronato la cena con romanze di F.P. Tosti.
(Maria D'Alessandro)

Ravenna: atmosfera natalizia e armonia per nuovi incontri

L'atmosfera pre natalizia dicembrina ha accolto la nostra Governatrice, unitamente alla Tesoriera distrettuale Elisabetta Romano, in visita a Ravenna, qui giovedì 1 dicembre, si è svolto l'incontro con la Presidente del Club e le socie. All'ombra delle vecchie mura della nostra città con 8 monumenti patrimonio dell'Unesco, presso il ristorante Alexander nel cuore del centro storico, la Governatrice ha illustrato , con la passione di sempre, il palinsesto del suo anno spaziando da flash back di vita innerina ad eventi distrettuali ed interdistrettuali, propositivi di nuovi incontri. La serata ha colto l'obiettivo più profondo innerino dell'amicizia ed ha rinsaldato, complice anche lo spirito natalizio, la sintonia e l'armonia femminile delle presenti . Un grazie a Maria Giovanna e a Chiara per i loro ospiti le cui esperienze professionali e di vita hanno apportato un valore aggiunto alla visita della Governatrice.
(Elisa Bilotti)

Spoleto: Amicizia e poesia.

Con grande orgoglio il giorno 13 Ottobre il nostro Club ha avuto l'onore ed il piacere di ricevere la visita della Governatrice del Distretto 209 Lilly Pasini Bordoni.

Tutte noi conosciamo le indiscutibili qualità della nostra Governatrice, improntate da uno spiccato senso del dovere e da una solida capacità di dedizione alle più impegnative sfide che la vita di tutti i giorni e quella societaria impongono.

Un così prestigioso evento è stato ulteriormente arricchito dall'ammissione nel nostro Club di due nuove socie: Diletta Masetti e Maria Teresa Tracchegiani Fossatelli insignite dalla Governatrice Lilly Pasini Bordoni e dalla Presidente Gabriela Ottaviani Niccolini della spilla, simbolo di dedizione alla causa dell'Inner Wheel .

L'ammissione delle due nuove Amiche ci conferma la vitalità della nostra Associazione e deve incoraggiare tutte noi ad essere protagoniste nel tessuto cittadino e nella vita dei nostri giorni con la forza della semplicità nel sempre vivo spirito di servizio.

Dopo la proclamazione, la neo Socia e bravissima attrice, Diletta Masetti ci ha intenerito il cuore declamando "Ringraziare desiderio" di Mariangela Gualtieri tratto dall'Opera "Le giovani parole", momento estremamente toccante, che ha arricchito l'evento di un tocco di originalità.

La bellissima atmosfera della serata ha evidenziato, ancora una volta, il forte legame, la stima e l'amicizia reciproca che lega tutte noi.

Auguri!

(Patrizia Di Domenico Radici)

Auguri al club Assisi-Bastia Umbra

Domenica 20 novembre, al Grand Hotel di Assisi, si è tenuta la cerimonia di consegna della Charter al Club Inner Wheel di Assisi-Bastia Umbra. Alla presenza della Governatrice Lilly Pasini Bordoni, della Rappresentante Nazionale Donatella Nicolich Polizzi, della Chairman Pierangela Mazzi Callai, della Board Director Cinzia Tomatis, della Segretaria Anna Rita D'Auria e di molte altre rappresentanti dell'Inner Wheel, la Presidente eletta Beatrice Susta Angelini ha ricevuto la Carta che sancisce ufficialmente la nascita del nuovo Club.

Durante la cerimonia sono stati letti i saluti e gli auguri da parte della Presidente Internazionale Zenaida Yungco Farcon, della Presidente Nazionale Angela Azara Imbesi, delle Past Governatrici e di tante autorità civili e religiose.

In particolare la Governatrice del Distretto 209 ha sottolineato l'importanza dell'entusiasmo, della consapevolezza e dell'impegno quotidiano che ogni socia deve avere per realizzare tante iniziative solidaristiche sul territorio.

Particolarmente emozionante è stato poi l'intervento della Presidente che ha parlato a lungo del valore dell'amicizia e delle relazioni vere, caratteristiche fondamentali che già uniscono le 17 socie del nuovo Club. Presenti anche il sindaco di Bastia Umbra Paola Lungarotti, tante autorità rotariane e civili, rappresentanti Inner Wheel provenienti da altri Clubs e, in qualità di padrini della nascente associazione femminile, una delegazione del Club Inner Wheel di Spoleto e il Rotary Club di Assisi, rappresentato dal Presidente Alessio Ronca. Amiche, Iniziamo a fare meraviglie!

(Valentina Fabbri)

Montegranaro: l'arte aiuta l'arte

Il Club di Montegranaro ha avuto l'onore di ricevere, il 19 ottobre, la visita della Governatrice del Distretto 209 nella persona di Lilly Pasini Bordoni.
Per siglare l'inizio del nuovo anno Inner Wheel 2022/23, sono stati affrontati temi fondanti quali "partecipazione, spirito di collaborazione e solidarietà "che devono sempre accompagnare la vita del Club nella realizzazione di progetti sostenibili.
Il progetto che tra gli altri ha trovato il plauso della Governatrice, è stato quello che la nostra presidente, Raffaella Diletti, ha presentato come
"L'arte aiuta l'arte" che nel caso specifico, riguarda l'organizzazione di un concerto da Camera nel teatro "La Perla"di Montegranaro il cui ricavato contribuirà al restauro della bellissima tela "Immacolata e Santi" del Monti, pittore marchigiano, nella chiesa "Santi Filippo e Giacomo"a Montegranaro.
Risulta evidente come, dalla sinergia di due diverse forme d'arte, possa scaturire un bene scambievole e un'occasione, a livello sociale, per rendere visibile lo spessore valoriale dell'arte in qualsiasi forma si manifesti.
Tra gli ospiti, la Board Director Cinzia Tomatis, il Presidente del Rotary Stefano Santoni e Endrio Ubaldi, Sindaco di Montegranaro.
Dall'incontro è scaturita la convinzione che ogni paese e città ha il dovere di riscoprire e valorizzare le sue bellezze, perché in questo tempo così complesso la speranza che possa essere la bellezza a salvare il mondo, ci spinge sempre verso ulteriori iniziative.
(Albertina Leonucci Menghini)

Firenze Medicea: impegno e bellezza

Il 27 ottobre il Club Firenze Medicea ha accolto la Governatrice Lilly Pasini nell'abitazione della Presidente Pola Cecchi Birignani per quello che è forse l'appuntamento più importante dell'anno.
"Work Wonders" - Fai miracoli" è il motto della Presidente Internazionale Zenaida Farcon, motto al quale la Governatrice Lilly aderisce in pieno con il suo entusiasmo per l'appartenenza all'Inner Wheel aggiungendo due importanti corollari: con la forza della semplicità e il dono del servizio.La Governatrice ci ha invitate a lavorare insieme, nel rispetto reciproco delle diversità, per poter raggiungere obbiettivi sempre più importanti. Ha poi ricordato che il suo programma si fonda sui seguenti punti cardine: Consapevolezza, Servizio, Formazione, Crescita delle socie, Comunicazione e che i prossimi impegni distrettuali si svolgeranno seguendo questi temi.
Lilly si è congratulata per quanto realizzato dal Club nel corso degli anni e per la recente iniziativa che ha visto coinvolti i tre club fiorentini quali unici sponsor del Convegno "Giovani e Legalità" organizzato nel Salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio. Al termine dell'assemblea, dopo aver risposto ai molti quesiti posti dalle socie, i festeggiamenti in onore della Governatrice sono proseguiti nel bellissimo atelier della Presidente Pola Cecchi che, insieme a Fiammetta Croci e ad Anna Vannozzi, Presidenti dei Club Firenze e Firenze Iris, hanno accolto le socie dei vari club, molti consorti e tanti ospiti per una vivace ed effervescente cena.
(Manuela Spasari Zacchi)

Pistoia-Montecatini: 36 anni insieme

Il 15 novembre il Club Inner Wheel Pistoia Montecatini Terme ha ricevuto la visita della Governatrice Lilly Pasini. Nel pomeriggio ha incontrato la Presidente Manola Lubrani, la segretaria Giulia Stefanelli e le altre socie. Durante l'incontro ha parlato del tema dell'anno della Presidente internazionale "Fai miracoli, fai meraviglie", tema al quale lei ha aggiunto "Con la forza della semplicità ed il dono del servizio".

Lilly Pasini ha evidenziato che nel mondo ci sono 120mila socie Inner Wheel, che realizzano piccoli e grandi progetti in aiuto alle proprie comunità.

Ha sottolineato l'importanza di un Club storico come il nostro che in 36 anni di vita – il primo della Toscana – ha portato a termine molti progetti che, anche se a noi sembrano piccoli, in realtà sono importanti e possono cambiare la vita a tante persone.

La Presidente Manola ha donato alla Governatrice una pubblicazione sui primi quindici anni di vita e attività del Club, dove è riprodotta la Carta che fu consegnata alla prima Presidente Rosetta Noto. Sfogliando le pagine Lilly ha ribadito il concetto che anche noi abbiamo fatto tante "meraviglie" che unite a quelle di tutti i club del mondo fanno la differenza.

La Governatrice ha consigliato di continuare a mantenere la memoria storica del Club, affinché niente vada perduto, perché le nostre radici sono molto importanti e possano essere tramandate anche alle generazioni future.

La giornata si è conclusa con una festosa conviviale in un clima di amicizia ed armonia, durante la quale è stato proiettato un video realizzato per l'assemblea di Riccione in modo da farlo vedere anche alle socie non presenti in quella occasione, video realizzato su tutto ciò che i Club Inner del mondo riescono a fare.

Lilly Pasini ha colto l'occasione per ricordare la coraggiosa nascita dell'Inner, avvenuta nel 1924 in Inghilterra.

(Aurora Agostini)

Firenze: ascolto e consapevolezza

Il 26 Ottobre, nella nostra sede di Villa Viviani, il Club di Firenze ha ricevuto la visita della Governatrice Lilly Pasini che ci ha portato il suo entusiasmo, il suo sorriso e i concetti guida del suo anno.

Il primo è quello di "reciprocità" fondamentale nei rapporti umani e soprattutto nella nostra Associazione. Da un Club dell'Africa ci giunge una parola: Ubuntu che significa "tu sei perché io sono e io sono perché tu sei". Questo significa che siamo cittadini del mondo e un "tutt'uno" che fa parte dello stesso unico organismo che è il nostro Pianeta. Questo è lo spirito dell'Inner Wheel senza frontiere con la "Consapevolezza" del servizio, dello spirito d'amicizia e della condivisione che sempre debbono guidarci. Da qui scaturisce un altro concetto che è quello dell' "Ascolto": troppo spesso parliamo di noi stessi e dimentichiamo di rimanere in silenzio per aprirci all'ascolto dell'altro per capire meglio, condividere, aiutare.

Ha poi ricordato la tragedia dell'alluvione nelle Marche e l'attuale situazione di grande disagio nella quale versa la popolazione. Quindi hanno creato un monitoraggio diretto attraverso i 4 Club Inner Wheel alluvionati, per intervenire e sopperire alle richieste di necessità urgenti in tempo reale.

Infine ci ha ricordato il motto della Presidente Internazionale di quest'anno: "Work Wonders" col vostro lavoro, nella vostra vita quotidiana, nella famiglia, con gli amici.

Grazie Lilly di questo bell'incontro pieno di messaggi tanto significativi per tutti noi!

(Laura Boncompagni)

Fonte Gaia Siena: arte e amicizia

Unire l'ufficialità della visita della Governatrice Lilly Pasini con la magia dell'arte senese, con un confronto costruttivo di opinioni e una serena convivialità ha permesso di trascorrere una giornata veramente speciale per il Club Siena Fonte Gaia. Accompagnate dalla autorevole guida della socia Azelia Batazzi abbiamo visitato il complesso museale del Santa Maria della Scala, scrigno di immensi capolavori d'arte. Ed è proprio nelle viscere del museo che ci hanno "accolte", come in un virtuale abbraccio, i rilievi della "Fonte Gaia", la cui simbologia ha ispirato il nome del club, scolpiti nel 1419 dal geniale scultore senese Jacopo della Quercia.

Il percorso artistico è proseguito ammirando gli affreschi della sala del Pellegrinaio, la Chiesa della Santissima Annunziata che, in quella giornata dedicata ai poveri, era stata allestita quale mensa per i più bisognosi alla presenza dell'Arcivescovo Cardinale Augusto Paolo Lojudice che ci ha gratificato con un suo saluto. Infine, baciate da un tiepido sole, ci siamo lasciate coccolare nella nostra affascinante Piazza del Campo. Ma il punto focale della visita della Governatrice è stato l'assemblea con le socie durante la quale Lilly ha ricordato, tra altri argomenti, il motto dell'anno 2022-23 "Work Wonders" ossia pronte a fare meraviglie con la forza della semplicità ed il dono del servizio. Al termine di questa intensa giornata la piacevole conviviale, in occasione della quale è stato festeggiato il primo anniversario della consegna della Charter, si è conclusa con scambi di doni tra la Governatrice e la Presidente Raffaella Peruzzi che ha condotto magistralmente l'evento. Nel corso della serata la Governatrice ha inteso inoltre omaggiare le socie Pierangela Mazzi, Chairman all'Espansione, e Paola Salvadori, Immediate Past President, visibilmente sorprese e commosse da questo squisito pensiero. (Laura Garosi)

Pisa: le socie al servizio del club

Il 14 novembre il Club di Pisa ha ricevuto la visita della Governatrice Lilly Pasini Bordoni e della Segretaria distrettuale Anna Rita D'Alessandro D'Auria. Dopo il saluto di benvenuto da parte della nostra Presidente Francesca Strambi Muratorio, che nel pomeriggio aveva incontrato la Governatrice per illustrarle i programmi del Club, la Governatrice ha aperto l'assemblea, con un trascinante discorso pieno di entusiasmo e di calore. La Governatrice ha ricordato che il nostro Club è il più numeroso del Distretto, ha esordito ricordando il motto della Presidente Internazionale: "Fate meraviglie!"

Lilly ci ha esortato a conservare l'entusiasmo per aver incontrato l'Inner Wheel, perché esso, coi suoi molteplici service, costituisce un perno della società civile, eper questo l'appartenenza ad esso ci nobilita, come donne e come cittadine.

A questo proposito, la Governatrice ha ricordato che il nostro primo service, per così dire, dev'essere nei confronti del Club: lo spirito di servizio è di per sé un service che arricchisce noi e aiuta gli altri, per questo dobbiamo evitare tentazioni da free riders; in questa prospettiva, la memoria storica delle socie con maggiore esperienza è preziosa, proprio per trarre spunti dalle realizzazioni del passato. Conclusa l'assemblea, le socie si sono trasferite nel roof garden dell'hotel Duomo, dove, godendo della vista impareggiabile della Piazza dei Miracoli, si è tenuta la cena; come ha detto la Governatrice, ci siamo davvero immersi, così, nella "Grande Bellezza". A fine serata è stato salutato l'ingresso nel Club di una nuova socia, la dottoressa Stefania Bonanno che ha ricevuto la spilla direttamente dalla Governatrice.

Che dire, in chiusura? Grazie, cara Lilly, con la promessa che "faremo meraviglie"!

(Roberta Cerliani)

Valsamoggia-Terre d'acqua: una festa condivisa

A cena con la Governatrice, per la Festa degli Auguri; il Club Valsamoggia-Terre d'acqua, insieme ai Club di Bologna e San Lazzaro di Savena, ha accolto Lilly Pasini, Governatrice del Distretto 209, insieme alla quale hanno trascorso una serata in amicizia, con buon cibo e tanta allegria. La Governatrice ha espresso soddisfazione e ha rivolto sentite parole alle presenti. Maria Luigia Casalengo, Presidente del Club Valsamoggia- Terre d'Acqua ha voluto farle dono di una rara acquaforte, realizzata dalle Magnifiche Editrici di Bologna.
(Cristina Boschini)

Riccione: una serata con tanti ospiti

Una serata ricca di ospiti illustri quella del 29 novembre a Riccione, in occasione della visita della governatrice Lilly Bordoni Pasini al club Inner Wheel Riccione-Valconca Rosa dei Malatesta nell'hotel Corallo, sede ufficiale del club. Le socie presenti hanno accolto con emozione Lilly, colei che nel 2017 diede vita al club riccionese con poche amiche e tanto entusiasmo. Agli onori di casa Antonia Vescia, presidente in carica del club, che ha salutato i numerosi ospiti della serata: con vero piacere è stata accolta la sindaca di Riccione Daniela Angelini, lieta di conoscere da vicino la realtà dell'Inner Wheel e le tante attività svolte sul territorio e all'estero. Lilly Bordoni Pasini era accompagnata da Annarita D'Auria, segretaria distrettuale, Elisabetta Romano, tesoriera distrettuale, Patrizia Sarti, presidente del club Inner Wheel Rimini Riviera. Abbiamo salutato inoltre la rappresentanza del Rotary club Rimini e Riccione-Cattolica.
La serata è stata occasione per incontrare anche i rappresentanti di associazioni che operano sul territorio e con le quali abbiamo da tempo intrapreso collaborazioni: Francesco Cesarini, presidente Famija Arciunesa e Cristina Codicé, presidente Cetro21Cuore21, associazione colpita di recente da un gravissimo e improvviso lutto. La governatrice ci ha ricordato quanta strada abbiamo fatto insieme dal 2017 e quanta ancora ne faremo, sempre accompagnate dai valori fondanti del club e dalla solidarietà femminile. Un «ritorno a casa» per Lilly, madrina del club di Riccione e preziosa risorsa per tutte le socie.
(Giulia Airaudo)

Città di Castello: emozioni e arte

Tra le bellezze della città il 24 ottobre abbiamo accolto la governatrice Lilly Pasini in visita al club Inner Wheel di Città di Castello.
"Work Wonders il suo slogan" trasformare, costruire, compiere per conseguire risultati positivi per l'umanità, la forza della semplicità ed il dono del servizio. Con queste parole la Governatrice ha aperto il pomeriggio. La reciprocità è riconoscere ed affermare il valore della persona che abbiamo davanti, che incontriamo tutti i giorni, questo è un principio che dobbiamo riconquistare, oggi più che mai. Dobbiamo riaffermare l'emozione che abbiamo incontrato la prima volta, quando siamo rimaste affascinate dall'Inner Wheel. "Quello che mi ha appassionato, che mi ha fatto innamorare dell'Inner Wheel" ha proseguito "lo descrive molto bene Dostoevskij nel suo Diario di uno scrittore "La libertà, nella sua più alta espressione consiste nel dare tutto e nel servire gli altri. "Possiamo sintetizzare così la proposta dell'annata della Governatrice, lavoriamo su: Consapevolezza, Servizio, Formazione, Crescita delle socie, facilitando l'ingresso di giovani donne e la Comunicazione". La Presidente Adele Lanzuolo, le socie ed i consorti del Club con il Sindaco, le autorità militari, il Presidente del Rotary Club di Città di Castello, la Presidente del Club Rotary di Sansepolcro hanno accolto calorosamente la Governatrice Lilly Pasini accompagnata dal consorte e la segretaria del Distretto Anna Rita D'Auria in una cena conviviale che ha chiuso un pomeriggio d'incontro presso l'hotel Garden. L'amicizia conosce l'infinità potenza del cuore.
(Sabrina Fodaroni Leveque)

Fabriano: la storia che incanta

Il 18 ottobre abbiamo ricevuto la visita della nostra Governatrice, la nostra "amica" Lilly Pasini Bordoni, persona sorridente, affabile la quale infonde subito un senso di calore che traspare dalla gestualità e dal sorriso. E' sempre un momento emozionante per il Club, per l'occasione abbiamo organizzato una visita alla nostra Pinacoteca Civica Bruno Molajoli che ancora ospita il Crocefisso di Friburgo opera di Allegretto Nuzi, pittore fabrianese vissuto nel 1300 insieme ad altre opere dello stesso pittore e di altri, sempre dello stesso periodo storico, ci ha fatto da guida, come al solito, una bravissima Giorgia Spadini. A seguire abbiamo visitato il Museo Diocesano: la nostra socia Maria Elisa ci ha accompagnato per le varie sale spiegando minuziosamente tutte le opere presenti, attualmente il museo ospita anche la "Madonna del mare" che precedentemente era custodita presso il monastero delle Clarisse di Fabriano. Sia la Governatrice Lilly Pasini Bordoni che la Segretaria distrettuale Rita D'Auria D'Alessandro sono rimaste veramente incantate dai luoghi visitati apprezzando la nostra città ricca di storia. Come da prassi, prima si è svolto l'incontro tra la Governatrice Lilly e la nostra Presidente Paola e tra le Segretaria distrettuale e la nostra Cinzia presso l'Hotel Residenza "La Ceramica" divenuta, da quest'anno, sede del Club, successivamente l'incontro con tutte le socie. Dopo i saluti la Governatrice si è complimentata con la nostra Presidente per il programma illustratole e per la perfetta organizzazione del Club stesso, apprezzamenti che ovviamente ci hanno riempito d'orgoglio. L'Assemblea si è svolta fluidamente, con la presentazione del programma e degli appuntamenti distrettuali, Le parole della Governatrice ci hanno stimolato a fare sempre meglio, quest'anno, con al timone la nostra vulcanica Presidente faremo non solo Work Wonders, ma sicuramente scintille, fornendole sempre la nostra collaborazione e supporto. La serata è proseguita con la conviviale nel magnifico Palazzo Moscatelli, alla presenza anche del Presidente Rotary Club di Fabriano Doriano Tabocchini e della socia dell'Inner Wheel Club di Camerino Michela Capuani Acciarresi, in un clima di serenità ed amicizia.
(Semmina Biondi Rossi)

Rimini e Riviera: la Governatrice torna a casa.

Lunedì 5 dicembre il Club Inner Wheel Rimini e Riviera riceve in visita nella propria sede Hotel Imperiale, la Governatrice del Distretto 209 Livia Agnese Bordoni Pasini, la Segretaria Rita D'Auria D'Alessandro e la Tesoriera Elisabetta Romano De Berardinis. Lilly e Betty giocano in casa; l'atmosfera è armoniosa e cordiale, senza nulla togliere alla ufficialità dell'evento. Lilly ha scelto di visitare per ultimo il proprio Club di appartenenza e quando prende la parola ci comunica e trasmette la sua sensazione di essere tornata da un lungo viaggio, stanca per i km percorsi, provata soprattutto nella voce per i discorsi tenuti, ma arricchita per avere toccato con mano la realtà del suo Distretto, una realtà varia e composita che le ha suscitato non poche riflessioni. Ci parla di pregiudizio e di giudizio, esemplificando come dall'uno si giunga all'altro, di umiltà e di servizio, imprescindibili per poter far parte di un'associazione come la nostra, di partecipazione, formazione e reciprocità. Su questi ultimi temi, già indicati nell'assemblea distrettuale di ottobre, si sofferma con maggiore intensità, analizzandoli singolarmente e dimostrandone le connessioni. Cita come fenomeno da evitare quello del free rider (il passeggero non pagante) che assorbe ma non dà. Insiste sulla necessità di conoscere bene Statuto e Regolamento, ma anche protocollo e buone prassi e sottolinea come l'ingresso di una nuova socia debba essere accompagnato e sostenuto dalla 'tutela' della socia presentatrice, nonché delle altre socie del Club, per avviare e consolidare il necessario processo di formazione. Terminato il momento assembleare, ci si sposta per nella sala ristorante dove ci raggiungono alcune amiche storiche del Club; dopo gli inni e i saluti viene proiettato un video creato dalla Governatrice: una serie di immagini che ritraggono varie realtà del nostro tempo, più dolorose che gioiose...se non fosse per i sorrisi dei bambini che invitano comunque alla speranza e chiamano gli adulti ad un maggior senso di solidarietà. Finita la cena, svoltatasi in allegria, lo scambio dei doni tra le cariche distrettuali e quelle del club conclude la serata. (Mara Betti Sammarini)

“Omnia mutantur, nihil interit” (tutto muta, nulla perisce): la famosa frase latina, tratta dalle “Metamorfosi” opera omnia del poeta Ovidio, nato a a Sulmona nel 43 a.C., quest’anno è diventata anche luminaria natalizia lungo le suggestive vie del centro storico di Sulmona.
Frasi che ci fanno riflettere sulla nostra esistenza e sul nostro posto nel mondo.
In una società in continuo divenire diventa sempre più importante essere parte integrante di un cambiamento necessario per il raggiungimento di nuovi risultati nella vita, come nell’Inner Wheel.
Uno sguardo consapevole al futuro senza dimenticare il passato.
Che possa, questo Natale, portare a tutti la gioia del cambiamento nella forza delle tradizioni.
Un mio ringraziamento particolare va alle addette stampa dei clubs e a tutte le socie che hanno collaborato alla realizzazione di questo numero de “La Voce del Distretto-Speciale Natale”.
Donne speciali in grado di narrare storie ed emozioni.
Un numero che rappresenta uno straordinario viaggio nelle città e nella magia del Natale!
Diffondiamolo ovunque….

Felici feste

Chiara Buccini, Editor Distretto 209 Italia